OSSERVAZIONI DELLE SEGRETERIE REGIONALI CGIL CISL UIL SUL DOCUMENTO ABRUZZO PROSSIMO

Il presente documento nasce dalla volontà di offrire alla Regione il contributo delle organizzazioni sindacali sul documento "Abruzzo prossimo", punto di avvio del confronto sulla nuova programmazione 21-27, che rappresenta davvero lo snodo centrale per la ripresa della nostra regione.

Le Organizzazioni Sindacali sono infatti portatrici di interessi collettivi orizzontali che spaziano su tutte le tematiche presenti in "Abruzzo Prossimo".

L'Abruzzo dovrà ripartire dal Lavoro, dall'occupazione di qualità, dal sistema produttivo. Ma tutto il sistema, con l'agricoltura, l'edilizia, il turismo ed i servizi, potrà funzionare, consolidare e rilanciare le sue attività solo se alimentato ed incentivato da grandi investimenti, in idee e risorse, pubbliche e private. Solo così sarà possibile creare nuova occupazione, contrastare il disagio sociale ed eliminare quelle disuguaglianze create dal limitato sviluppo dei territori.

Il dialogo con le parti economiche e sociali è uno degli elementi chiave per l'attuazione dell'intera politica di coesione.

È fondamentale partire dalla conferma nei nuovi regolamenti europei della partecipazione delle forze economiche e sociali con diritto di voto in tutti i Comitati di Sorveglianza dei Programmi Operativi.

Il rispetto dei principi del Codice Europeo di Condotta del Partenariato deve diventare un vincolo in tutte le fasi della programmazione, attuazione e valutazione 2021-2027.

Per queste ragioni crea non poche perplessità la richiesta di compilazione di una scheda a risposte prevalentemente chiuse che imbriglia il confronto partenariale proprio nella fase di avvio della programmazione.

Fin dalla prima domanda si registra una evidente stortura: è impossibile scegliere tra "definizione della strategia" "elaborazione dei piani" "attuazione degli interventi" "monitoraggio e valutazione" ed individuare due di queste quattro fasi poiché il partenariato, nei Comitati di sorveglianza, segue ognuna di esse, come peraltro prevedono i Regolamenti.

In attesa che l'approvazione, ormai imminente, dell'accordo nazionale di partenariato metta in evidenza obiettivi e procedure si ritiene fondamentale ribadire come la sede deputata al confronto sia rappresentata dal partenariato individuato nei Comitati di sorveglianza.

Pur apprezzando le sintesi sulle politiche europee e nazionali presenti e lo sforzo di "trasversalità" che il documento compie, si ritiene necessario richiamare i seguenti obiettivi.

CGIL Regionale
Via B. Croce, 108
65126 PESCARA
tel. 085.45431 fax 085.4543351

CISL Regionale
Via dei Sanniti, 18
65127 PESCARA
tel. 085.692842 fax 085.4510602

UIL Regionale
Via Tirino, 14
65121 PESCARA
tel. 085.6922611 fax 085.4216938

1. Dare attuazione al Pilastro europeo dei diritti sociali in Abruzzo, visti i dati demografici e occupazionali illustrati nel documento, diventa una **necessità** poiché occupazione, competenze e protezione sociale sono indispensabili alla crescita regionale. **Va sottolineata con forza, in ogni singola azione, la ricaduta occupazionale e sociale sul territorio regionale:** la nuova stagione programmatoria dovrà concentrarsi sulla *"messa a terra"*, nella nostra regione, delle scelte strategiche e su questa esse dovranno essere valutate.
Il sostegno attivo ed efficace all'occupazione (EASE) anche in seguito alla crisi COVID-19, diventa l'unica chiave di volta con cui leggere le misure strategiche proposte ossia la creazione di **posti di lavoro e le cosiddette transizioni professionali** promuovendo percorsi dedicati alle competenze emergenti in particolare nei settori in espansione, quali *digitale* e *verde*.
Indicare, pertanto, i settori senza la chiave strategica occupazionale rischia di essere 'un gigante con i piedi di argilla'.
L'indicazione di obiettivi e l'effettiva attuazione di questi in tema di occupazione, competenze e politiche sociali dipenderà da ciò che la Regione, pienamente titolare di queste politiche, saprà progettare con misure ed interventi specifici e dedicati.
Altrettanto importante è valutare le diverse opportunità di finanziamento UE disponibili per sostenere ed irrobustire l'attuazione dei **tre obiettivi principali** proposti dall'UE.
I Programmi Operativi dovranno garantire **lavoro di qualità,** riservando particolare attenzione a regolarità, durata, condizioni contrattuali delle occasioni di lavoro, assicurare eque condizioni di accesso e migliorare condizioni e ambiente di lavoro.
Il riferimento, dettagliato nella appendice, al BES ISTAT potrà offrire importanti riferimenti da accogliere in sede di stesura dei programmi operativi.

2. A differenza della copiosa argomentazione destinata nel documento **"Abruzzo Prossimo"** alla implementazione del Corridoio europeo Ten T Baltico-Adriatico e Scandinavo-Mediterraneo in senso nord-sud sulla dorsale Adriatica costiera, **si è rilevata una scarsa rilevanza data nel documento stesso alla altrettanto fondamentale necessità di implementare la Trasversalità Adriatico-Tirreno nell'asse individuato tra i Porti di Civitavecchia e Ortona.**

Nella imminente revisione della rete TEN-T, **occorre implementare una derivazione del Corridoio Mediterraneo** che dalla Penisola Iberica (*porti di Algeciras, Valencia e Barcellona*), attraverso "l'autostrada del mare" raggiunga il porto di Civitavecchia, prosegua sul ***landbridge*** Lazio-Abruzzo per il porto di Ortona e si ricongiunga via mare al porto croato di Ploçe, per riprendere il "ramo C del Corridoio V" raggiungendo infine Budapest-Kiev.

CGIL Regionale
Via B. Croce, 108
65126 PESCARA
tel. 085.45431 fax 085.4543351

CISL Regionale
Via dei Sanniti, 18
65127 PESCARA
tel. 085.692842 fax 085.4510602

UIL Regionale
Via Tirino, 14
65121 PESCARA
tel. 085.6922611 fax 085.4216938

La realizzazione di un CORRIDOIO INTERMODALE, permetterebbe di spostare dalla strada all'acqua una quota significativa dell'ingente traffico pesante più a Nord (*circa 830 milioni di tonn/anno tra l'Europa Mediterranea e l'area balcanica-danubiana*), che produce forti intasamenti nelle regioni transpadane, con notevoli problemi di viabilità, sicurezza, consumi ed inquinamento.

Considerando la posizione geografica e la rete di comunicazioni, **i porti di Ortona e Pescara rappresentano lo sbocco naturale dell'area di Roma sull'Adriatico**. Pertanto, data la rilevanza economica del corridoio trasportistico trasversale Tirreno-Adriatico dal punto di vista funzionale, **i nodi di Civitavecchia e Ortona-Pescara dovrebbero risultino parte di un unico sistema portuale**.

Lo sviluppo portuale abruzzese verrebbe a trainare la funzionalità dell'Interporto d'Abruzzo, polarizzando i flussi ovest-est e nord-sud che attualmente si indirizzano verso Ancona o scavalcano l'Abruzzo verso Bari e Brindisi, **con evidenti riflessi positivi sul sistema industriale e dei servizi non solo dell'intero Abruzzo ma anche del Lazio**.

Va sottolineato, infatti, come la trasversale Lazio-Abruzzo, al di là della componente trasportistica delle merci, viene a **rafforzare una logica non di scavalcamento**, **bensì di integrazione territoriale delle aree interne**, attraversando i bacini intermontani del **Fucino** e della **Valle Peligna**, colpiti dalla deindustrializzazione ma dotati di grandi valenze agricole, ambientali e culturali, e **rendendo pertanto complementari i flussi commerciali con i flussi turistici**, parimenti importanti ed altrettanto interessati alle funzioni portuali per passeggeri potenzialmente espresse dai porti delle due facciate marittime, tirrenica e adriatica.

La diramazione meridionale del Corridoio Mediterraneo comporterebbe indubbi benefici per il sistema trasportistico europeo nel suo complesso, quali:

- **assorbimento di una parte del flusso di merci ovest- est** (e viceversa) che transitano sul Corridoio attuale a Nord –tutto esteso su terra-, **con conseguente riduzione del traffico su gomma** e congestione su alcuni tratti del percorso (in particolare sul versante alpino-padano), consentendo altresì di ridurre l'impatto ambientale e di espandere l'inter-modalismo, che sono fra i principali obiettivi delle strategie europee di trasporto;

- **riduzione dei costi e dei tempi di trasporto**, aumentando gli scambi commerciali tra le regioni interessate con conseguenze positive sia rispetto al processo di integrazione dei Paesi di nuova adesione, sia in termini di crescita economica, soprattutto delle aree interne e marginali;

- **sviluppo di un efficiente sistema portuale del Centro Italia**, che può rappresentare un importante fattore di competitività e di attrazione sia per i grandi mercati metropolitani (Roma, Napoli), sia per le regioni emergenti fra cui l'Abruzzo, rispetto alla nuova centralità del Mediterraneo nel quadro economico globale;

CGIL Regionale
Via B. Croce, 108
65126 PESCARA
tel. 085.45431 fax 085.4543351

CISL Regionale
Via dei Sanniti, 18
65127 PESCARA
tel. 085.692842 fax 085.4510602

UIL Regionale
Via Tirino, 14
65121 PESCARA
tel. 085.6922611 fax 085.4216938

- **rafforzamento della connessione alla rete europea dei trasporti**, che favorirebbe i rapporti commerciali e i processi di internazionalizzazione del sistema di imprese del Centro Italia, di cui l'Abruzzo, tra le Regioni del Mezzogiorno, esprime la più alta vocazione industriale e manifatturiera;

- **potenziamento delle Autostrade del Mare** che, attualmente, risultano ancora sottoutilizzate.

Va infine positivamente considerato il ruolo fondamentale che potrebbe avere la creazione di questa derivazione del Corridoio Mediterraneo Barcellona-Civitavecchia-Ortona-Ploce alla effettiva attuazione della ZES Abruzzese, creata su questa logica di doppio asse Nord-Sud ed Est.Ovest, all'interno di politiche oramai definite di rilancio e sviluppo del Mezzogiorno di cui l'Abruzzo fa parte.

3. Le caratteristiche delle nostre imprese, nella stragrande maggioranza di piccole dimensioni, con limitata vocazione alla digitalizzazione e alla internazionalizzazione, colpite dal peso dei vincoli finanziari e creditizi e dalla scarsa efficienza dei servizi, richiedono una attenzione mirata sulle esigenze di innovazione, fortemente diversificate, del sistema produttivo abruzzese.
Rafforzare la Ricerca e l'innovazione delle imprese in chiave di uno sviluppo sostenibile che sia elemento che attiene all'intero territorio regionale è prioritario e realizzabile se si adotta una definizione di innovazione ampia, attenta sia agli aspetti di tipo tecnologico che ai benefici sociali ed economici.
Ne consegue la evidente necessità di potenziare la Ricerca, nella stretta relazione tra Università, Centri di ricerca, attività produttive, sostenendo progetti complessi, anche basati su partenariati nazionali di eccellenza nei diversi campi, per indirizzare lo sviluppo con azioni ad alto impatto e mirate condizionalità.
In questo quadro, tenuto conto della marcata vocazione manifatturiera dell'Abruzzo, vanno necessariamente declinate le politiche industriali - scarsamente indicate nel documento - come asse strategico per entrare a pieno titolo nella sfida dell'economia circolare rafforzando il binomio industria-ambiente come coniugazione realizzabile e quale tratto distintivo di altissimo valore dell'Abruzzo. Nello specifico, si tratta di assumere orientamenti ed adottare scelte capaci di cogliere le opportunità e le potenzialità di percorsi già in atto nonché di indirizzare, governare ed accompagnare il necessario cambiamento di quella parte del sistema produttivo che invece è ancora indietro. Si ritiene che, pertanto, si debba indicare la scelta di voler costruire un quadro di misure selettive e di accantonare la modalità dei sostegni cosiddetti 'a pioggia', di prevedere implementazioni e miglioramenti dei servizi per le imprese e di indicare, quindi, anche interventi in materia di infrastrutturazione delle aree industriali a partire dalla depurazione delle acque e dalla banda larga. Si ritiene, inoltre, che sia fondamentale indicare la strategicità dei soggetti dal prestigio internazionale presenti in Abruzzo quali, ad esempio, i Laboratori Nazionali del Gran

Sasso, l'INFN per le interazioni che essi hanno in tema di sviluppo tecnologico nonché di indicare, altresì, la valenza dei Poli di Innovazione, del percorso European Digital Innovation Hubs, delle aziende che fanno del processo uso-recupero-riciclo-riuso il proprio motore in termini di competitività e ciò per le correlazioni che possono favorire tali attività o iniziative perché il contesto territoriale cresca in termini complessivi a livello sociale ed economico. Si ritiene, quindi, che il tema politiche industriali debba corrispondere alla definizione di un quadro contenente indicazioni con riferimento all'economia circolare ed alla valenza delle relative innovazioni di prodotto e di processo che potranno generarsi e che permetteranno una maggiore capacità competitiva e di tenuta delle imprese abruzzesi soprattutto in termini occupazionali.

Nel sostenere la transizione ecologica e la rivoluzione green, sempre più necessarie alla luce dei mutamenti climatici, tutte le azioni devono essere fortemente orientate a sostenere investimenti capaci di far **crescere l'occupazione di qualità.**

A tal proposito va recepito il recente obiettivo di abbattimento delle emissioni inquinanti **(55% entro il 2030)** indirizzando con chiarezza verso fonti rinnovabili, anche per l'idrogeno che non può che provenire da **fonti "pulite",** cioè essere esso stesso green e per il quale occorrerà garantire il massimo della **sicurezza** nelle fasi di trasporto e stoccaggio.

Oltre che per i benefici economici che arreca, l'innovazione è richiesta per affrontare le grandi sfide sociali da cui dipende il livello di benessere dei diversi territori, fra le quali rientra la transizione industriale sostenuta anche dal JTF.
E' quindi evidente la necessità di rafforzare i suindicati collegamenti tra imprese ed università per irrobustire il capitale umano, per la formazione della forza lavoro e per aumentarne la qualità.
Qualificare il capitale umano permette di migliorare la qualità delle produzioni per questo occorre garantire il diritto allo studio e la valorizzazione dei percorsi ITS, connettendo le politiche dell'istruzione, formazione e lavoro con quelle industriali e produttive.
Ad esempio gli investimenti in settori come la sanità, il turismo, i servizi sociali, la conoscenza e la cultura orientati ad **elaborare soluzioni innovative** consentono di dare risposte in termini di benefici sociali ma anche di sviluppo dei territori, soprattutto per quelli meno sviluppati e dinamici. L'obiettivo è attrarre e generare verso quei territori soggetti portatori di innovazione.

4. L' aumento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro va affrontato con decisione nel nodo "conciliazione vita-lavoro" impraticabile in mancanza di una adeguatezza delle infrastrutture sociali e che, pertanto, non può prescindere da una attenta mappatura della attuale rete di asili nido e servizi di assistenza oggi presenti in regione. È la Regione che gestisce le risorse nazionali destinate al percorso 0-6, e specificamente per la fascia 0-3. Occorrono, quindi, i dati per programmare in

concreto l'obiettivo della pari opportunità e non lasciarlo una enunciazione di principio. Né si può trascurare il costante confronto con il MIUR per ampliare la quantità di scuole a tempo pieno .

5. Tutti gli obiettivi indicati nel documento Abruzzo Prossimo richiedono un robusto intervento e supporto di **attente politiche formative** per ottenere risultati che portino al miglioramento delle competenze chiave della popolazione (a partire da quelle di base e con attenzione specifica a quelle digitali e verdi), al contenimento dei fenomeni di dispersione scolastica, implicita e esplicita, e all'innalzamento dei livelli di istruzione.

Importante in Abruzzo è promuovere la **creazione di reti e accordi** tra istituzioni scolastiche e formative, università, enti pubblici di ricerca, altri servizi del territorio e imprese, per favorire l'innovazione della didattica e rafforzare le competenze digitali e verdi.

In un'ottica di rafforzamento delle competenze chiave lungo tutto l'arco della vita occorre mettere a verifica quanto finora prodotto in Regione sulla formazione permanente e continua ed intervenire prioritariamente su lavoratori meno qualificati e autonomi, meno protetti, appartenenti a settori maggiormente colpiti dalla crisi.

Rilevante è anche il potenziamento della rete dei servizi per la validazione e la portabilità delle **competenze** e delle esperienze acquisite in contesti formali ed informali.

Tutto ciò implica una attenzione specifica sulle poiché attive del lavoro, con l'utilizzo virtuoso di tre strumenti: la formazione (retribuita, innovativa, di qualità e mirata all'occupazione anche nei percorsi di alternanza scuola-lavoro), gli ammortizzatori sociali (universali), il collocamento (va allestita una rete efficiente).

Riprogettare in rete l'insieme delle politiche attive permette di tenere i lavoratori legati all'azienda in tutte le fasi e di coinvolgere i giovani in un percorso di "fiducia" verso le possibilità occupazionali, con una attenzione alle esigenze di ogni persona e di ogni lavoratore, per non perdere nessuno.

6. La questione sanitaria e il ruolo della sanità pubblica, esplosa nei suoi limiti e contraddizioni con la pandemia, è quasi inesistente nelle politiche regionali. Se nella parte dedicata al digitale troviamo il fascicolo elettronico (già presente nella programmazione precedente) e la medicina telematica nel resto del testo non si rintraccia altro. Noi abbiamo ben presente la scarna scheda del PNRR abruzzese che poco guarda al benessere della popolazione. Preoccupa l'assenza di riferimenti alla **programmazione della sanità territoriale,** alla diffusione delle case della salute (vedi PNRR nazionale), alla capillare rete dell'assistenza domiciliare delle persone fragili. E' una vistosa lacuna che va colmata subito, immaginando il servizio che si

offrirà ogni giorno ai cittadini abruzzesi, dove gli ospedali sono alla fine di una lunga e articolata strategia preventiva.

7. La Regione è l'Amministrazione che eroga servizi per garantire i diritti di cittadinanza. **Costruire una Amministrazione al fianco dei cittadini, delle aziende, che sia strumento che favorisce la crescita è centrale.**

Una Amministrazione che opera per favorire la semplificazione, l'ampliamento delle tutele e le garanzie per i cittadini, aumentare i servizi di prossimità, l'innovazione tecnologica, gli investimenti e il miglioramento degli strumenti operativi per aumentare la qualità dei servizi e l'efficienza.

Riorganizzare la macchina amministrativa per affrontare la fase programmatoria che ci aspetta, ricca di azioni innovative, è **una priorità ineludibile.** Non si più affrontare con la logica degli anni passati e pensare che si possa rafforzare e rigenerare l'Amministrazione con "interventi … finanziati in modo non collegato ai costi…" Siamo al punto in cui occorre indicare il **come e su cosa si procede, con un considerevole investimento sul personale e su formazione e competenze**, per diventare una Regione efficiente, nel rispetto della legalità degli atti.

In conclusione saranno i Programmi operativi , con le risorse legate ad ognuna delle azioni, a permettere di valutare quanto siano centrati gli obiettivi strategici, e sarebbe fondamentale sapere chiaramente dove siamo arrivati con la spesa per andare avanti decisamente per lo sviluppo regionale.

Pescara, 7 aprile 2021

Carmine Ranieri	***Leo Malandra***	***Michele Lombardo***
Segretario Generale	Segretario Generale	Segretario Generale
CGIL ABRUZZO MOLISE	CISL ABRUZZO MOLISE	UIL ABRUZZO

CGIL Regionale
Via B. Croce, 108
65126 PESCARA
tel. 085.45431 fax 085.4543351

CISL Regionale
Via dei Sanniti, 18
65127 PESCARA
tel. 085.692842 fax 085.4510602

UIL Regionale
Via Tirino, 14
65121 PESCARA
tel. 085.6922611 fax 085.4216938